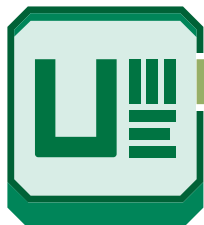


UNITRE PAVIA NOTIZIE



• Mensile di informazione riservato ai Soci dell'UNITRE • Università delle Tre Età di Pavia •

Redazione: via Porta Pertusi, 6. Pavia • telefono 0382 530619 • fax: 0382 228930 • e-mail: amministrazione@unitrepavia.it • indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it> • Direttore Responsabile: Maria MAGGI • Iscrizione Tribunale di Pavia n° 411/92 del 10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale (Comma 2, Art. 1 del D.L. 353/2003 - conv. in L. 27/02/2004) • PAVIA

Anno XXXIV • N° 1 • NOVEMBRE 2022



Il Presidente dell'UNITRE Pavia, Ambrogio Robecchi Majnardi, alla Cerimonia di Inaugurazione dell'Anno Accademico 2022-2023. Al suo fianco la Prof.ssa Renata Crotti, già docente di Storia Medioevale presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Pavia, che ha tenuto la prolusione sul tema: "Pavia e Sant'Agostino: un rapporto ultramillenario".

A chiusura della manifestazione, il momento di svago offerto dal Trio Musicale diretto dal maestro Vittorio Perotti, che ha proposto arie sul tema "God save the Queen" un omaggio alla regina Elisabetta II recentemente scomparsa.



IN QUESTO NUMERO

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2022-2023 • Report della manifestazione	pag.	2
Avviso di convocazione dell'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI UNITRE	pag.	2
L'AUTUNNO NELLA MIA PAVIA • immagini e ricordi	pag.	3
Proposta di viaggi per il 2023	pag.	3
IMMAGINI CHE PARLANO PIÙ DELLE PAROLE : Marco Giusfredi • di P. Fiorani	pag.	4 - 5
Invito alla lettura • I libri del mese consigliati dalla Redazione	pag.	6
Avviso di conferenza: ALL'ASCOLTO DI ANNIE ERNAUX.	pag.	7
Visita ad una esposizione: I TESORI DELLA CA' GRANDA	pag.	7
Elenco dei CORSI UNITRE ANCORA DISPONIBILI	pag.	7
BiblioNews • ORARIO DI APERTURA DELLA BIBLIOTECA (promemoria)	pag.	7
NEGOZI AMICI 2022-2023	pag.	8
Block-notes	pag.	8

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO UNITRE 2022-2023

REPORT DELLA MANIFESTAZIONE

L'UNITRE Pavia è di nuovo in moto.

Il Presidente Ambrogio Robecchi Majnardi ha dato il via all'inaugurazione del nuovo anno accademico con soddisfazione, dopo due anni di pandemia in cui non si era fatta. Ha ricordato anche che a maggio si sono svolte le elezioni degli organi direttivi dell'Unitre, dopo due anni in cui erano state rimandate e da settembre le nuove nomine sono operanti. È stata riattivata l'Accademia di Umanità, che da quest'anno è prevista anche dall'UNITRE Nazionale.

Il Comune ci ha riassegnato la Casa degli Eustachi come sede e abbiamo perfezionato l'adesione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), ossia al registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La nostra condizione economica non è rosea dopo anni di paralisi, in cui abbiamo perso molti soci. Comunque la ripresa è iniziata, perché a tutt'oggi sono già 960 gli iscritti.

L'attività didattica si è ben incanalata: sono previsti 97 corsi di cui solo 10 in dad (didattica a distanza). Ci sono però gravi problemi nel reperimento delle aule, per i costi che sono enormemente lievitati.

C'è il problema di trovare nuovi soci volontari per ravvivare l'organizzazione e i gruppi di lavoro della nostra sede. Il Presidente si appella a tutti i soci per il rinnovamento con forze "giovani", ricordando che ci si può iscrivere a partire dai 18 anni. Il presidente si rammarica che la situazione dei rapporti con gli enti risente ancora del blocco dovuto al Covid. Comunque già qualcosa siamo riusciti a fare partecipando a "La notte dei ricercatori" con la conferenza "Educazione alimentare nella silver age".

È già stata organizzata per il 5 dicembre una conferenza dal titolo "All'ascolto di Annie Ernaux" (vedi pag. 7 di questo notiziario). Stiamo anche allestendo – ha annunciato il Presidente – una mostra su Pasino degli Eustachi, grande comandante di vascelli fluviali, alla Battellieri Colombo nell'ambito di "Pavia Città d'Acqua" in collaborazione col Comune. Altre conferenze poi si sono tenute nella Biblioteca.

La nostra Compagnia Teatrale sta preparando una pièce di Scarpetta dal titolo "Gelosa".

I viaggi e le visite guidate non si sono quasi fermate e continuano a buon ritmo. Il Notiziario, nonostante la pandemia, è sempre uscito, facendoci partecipare anche a un concorso indetto dall'UNITRE Nazionale con racconti ed acquerelli.

Dichiarato ufficialmente aperto l'Anno Accademico 2022/23, l'Avv. Robecchi ha introdotto la Prof.ssa Renata Crotti, già docente di Storia Medioevale presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Pavia, che ha tenuto la prolusione sul tema: "Pavia e Sant'Agostino: un rapporto ultramillenario".

La Prof.ssa Crotti ha ricordato che Sant'Agostino è diventato copatrono di Pavia e che il 13 novembre, giorno di questa inaugurazione, è il compleanno del santo. Nel 2023 saranno celebrati, con molti eventi, i 1300 anni dalla traslazione a Pavia della salma proveniente dalla Sardegna. C'è scarsità di documentazione. Si sa che fu Liutprando "christianus ac catholicus princeps", come lui stesso si autodefinì, che organizzò la traslazione. Avendo saputo che il corpo di Sant'Agostino, sepolto a Cagliari, era in pericolo per le scorrerie dei saraceni lo comprò. Così si assicurò un rapporto privilegiato col papa diventando "Campione del cattolicesimo". Liutprando organizzò il viaggio con l'aiuto del vescovo di Pavia Pietro.

Una fonte iconografica eccezionale è data da alcune formelle dell'Arca di Sant'Agostino in San Pietro in Ciel d'Oro: in una è rappresentato il viaggio di Liutprando con Pietro verso la Sardegna, in un'altra il viaggio di ritorno, poi l'entrata del feretro nella città. Il cammino da Genova a Pavia è stato lungo e non si conosce completamente il percorso sugli Appennini. Si sa che passò da Casei Gerola, operando miracoli, da Cava (Manara) ed entrò in Pavia con grande partecipazione della folla. Si trovano pochi documenti che parlano dell'evento: un lungo resoconto della traslazione delle spoglie del santo ci è dato da Beda il Venerabile (672-735), contemporaneo all'avvenimento e anche Philippe De Harvenge parla dell'arrivo del santo a Pavia. È arrivato l'intero corpo, poi sono state donate varie reliquie ad altre chiese.

Sant'Agostino da allora è stato molto venerato ed è stato invocato nei momenti più tragici della città. In una lettera dei Visconti è citato Sant'Agostino come unico patrono di Pavia. Anche l'antica Università aveva come patrono Sant'Agostino e c'era l'obbligo di fare una volta all'anno, il 28 agosto (giorno della morte), una processione in suo onore. E ancora oggi si osservano nello stendardo universitario in uso le figure di Sant'Agostino e santa Caterina di Alessandria.

Il 28 febbraio, data in cui il feretro entrò a Pavia, avranno inizio le manifestazioni.

«Vorrei che – conclude la Prof.ssa Crotti – le celebrazioni rendessero più popolare e conosciuto il santo nell'ambito della città e fuori.»

Il pomeriggio si è chiuso col concerto, molto applaudito, del Trio Musicale diretto dal Maestro Vittorio Perotti, che ha proposto arie sul tema "God save the Queen" in omaggio alla regina Elisabetta II da poco scomparsa. Sono state suonate anche musiche antiche e raffinate che hanno diletto i re d'Inghilterra dal Cinquecento in poi, come la Suite da "Water music" che Händel aveva scritto, su richiesta di re Giorgio I, per un concerto sul fiume Tamigi.

• ASSEMBLEA ORDINARIA UNITRE PAVIA •

19 dicembre 2022 • ore 10:30

**AULA MAGNA UNIVERSITÀ DI PAVIA
(Palazzo Centrale)**

Ai sensi dell'art. 8 Nuovo Statuto UNITRE Pavia, l'Assemblea ordinaria dei soci è convocata per il giorno 19 dicembre 2022 alle ore 10:30 presso l'Aula Magna dell'Università di Pavia (Palazzo Centrale) per l'approvazione dei bilanci dell'Associazione (rendiconto gestionale dell'esercizio 2021/2022 e bilancio preventivo dell'esercizio 2022/2023).

A tutti i soci, in regola con il pagamento della quota di iscrizione per l'anno 2022/23, verrà inviata lettera di convocazione con l'ordine del giorno e allegata la relativa documentazione.

Si segnala a tutti i soci l'importanza della partecipazione all'assemblea, per gli adempimenti statutariamente necessari.

L'AUTUNNO NELLA MIA PAVIA

immagini e ricordi

Dopo i verdi primaverili, dopo il caldo torrido di questa lunga estate, è arrivato l'autunno. E subito riaffiorano alla memoria tante immagini e ricordi.

In particolare rivedo i caratteristici venditori di castagnaccio di un tempo (ma c'è ancora qualcuno), i "patuné" o "Gigi patona" (così chiamati dal nome di un loro mitico capostipite) che si piazzavano strategicamente agli ingressi delle scuole, davanti ai cinematografi o nei giardini pubblici, sostituendo i gelatai.

L'attrezzatura del "Gigi" era essenziale ma funzionale: un piccolo cavalletto apribile su cui veniva appoggiata una grossa teglia di rame contenente la "patona" insieme al cestello dei "patoncini" e degli "sfarseu".

Una simpatica consuetudine consisteva nel "giontino", una minuscola fetta di castagnaccio che accompagnava a scopo promozionale quella regolarmente acquistata. Ma anche chi era sprovvisto di denaro (e spesso accadeva a noi studenti) lo reclamava come aggiunta al "niente" che aveva comprato: e veniva di solito accontentato come possibile futuro cliente.

Nei mesi autunnali le feste del risveglio primaverile e della calura estiva, vissute quasi sempre in riva al Ticino o fuori città, sono ormai un ricordo e Pavia celebra con rigore la ripresa del lavoro. Soltanto nel fine settimana ci si concedeva la fuga dalla città, ad esempio verso le zone dell'uva, perché l'autunno è tempo di vendemmia.

Ed allora la mente ritorna a quando, ragazzo, prima di iniziare l'anno scolastico, insieme ai miei fratelli, trascorrevamo alcune settimane in collina nell'Oltrepo: rivedo immagini di filari avvolti nella nebbia mattuti-

na, pariglie di buoi che si inerpavano su per i pendii della collina con il loro carico di uva. La vendemmia era senza dubbio, in questo territorio, il momento più importante dell'anno, atteso con trepidazione ed impazienza. Ed alla raccolta dell'uva partecipavano intere famiglie a cui si univano anche lontani parenti. Non che venissero da lontano, ma allora c'erano poche automobili ad accorciare le distanze e non era agevole arrivare in collina.

Ma purtroppo si avvicinava l'inizio dell'anno scolastico e si doveva tornare a Pavia.

L'autunno, a Pavia, era particolare: si ammantava di atmosfere romantiche e crepuscolari, con la nebbia che scendeva a sfumare i contorni delle case lungo il Ticino, da sempre indissolubilmente legato alla città.

Di nuovo ritornano vecchie immagini di momenti di svago, quando i "fumaroli", nonostante fosse ormai passata l'estate, salivano ancora sul "barcé", il tipico battello pavese, manovrando il remo con perizia, sia spingendolo di punta, sia vogando secondo uno stile codificato, che comportava eleganza di movimenti. (Mio padre mi raccontava che se qualcuno remava in modo impacciato veniva inseguito da una riva all'altra del fiume dal grido «milanés»).

Al di là dei sabbioni e dei ghiaioni, la brughiera ai margini del bosco, la cosiddetta "buschina" offriva accoglienza e complicità ad amori proletari e studenteschi, se si riusciva in qualche modo a venire a patti con le zanzare. E qui il ricordo dei tempi spensierati della goliardia mi richiama alla mente la spigliata ed allusiva canzoncina: «Laggiù nella buschina, dove ci stanno le zanzare, dove c'è l'aria bona, vanno le vacche a pascolare...» con quel che seguiva. Ma lentamente svaniscono le immagini ed i ricordi e ritorna la realtà.

Pavia ormai si è tinta dei colori dell'autunno e gli occhi dei pavesi torneranno ad interrogare un cielo che di giorni in giorno si fa sempre più cupo. La nebbia ci sarà ancora come sempre ma da un po' di tempo si ha l'impressione che non se ne parli quasi più la sera, a tavola, al sunto della giornata. Non si nota più se si taglia con il coltello, come voleva un detto popolare e non va più giù per i polmoni, come cantava la canzone: «... e la nebbia che bellezza, la va giù per i polmoni». Il fenomeno naturale ha lasciato il posto ai danni della vita moderna, le automobili, le marmitte con i gas di scarico, i fumi sprigionati dagli edifici, gli oli combustibili e tutto ciò che continua ad aumentare l'inquinamento sta, purtroppo, soffocando sempre più la nostra Pavia.

Pietro Ardigò



Proposta di viaggi per il 2023

La Prof.ssa Felisa García y de la Cruz

propone i seguenti viaggi

NAPOLI • a fine gennaio

GIORDANIA • inizio/metà marzo

LISBONA • inizio/metà maggio

NEW YORK • fine settembre

Ulteriori informazioni specifiche saranno pubblicate sul Notiziario mensile

IMMAGINI CHE PARLANO PIÙ DELLE PAROLE



MARCO GIUSFREDI

Qualcuno ha detto che le parole si guardano e che, invece, le immagini si leggono. L'avessero saputo i genitori di qualche decennio fa che trovavano disdicevole vedere i figli intenti a sfogliare fumetti. Oggi, si sa, lo sviluppo delle "graphic novel" (guai a chiamarle ancora fumetti) ha dato un taglio diverso al dibattito, così la differenza che si voleva sottolineare tra cultura alta e cultura bassa, a proposito di Topolino e dintorni, non ha più ragione di esistere. Si guarda, caso mai, con sempre più attenzione ai raccontatori di storie che attraverso l'uso dell'immagine sanno creare narrazioni che conquistano. È il caso del disegnatore Marco Giusfredi che sta dando una vivacità nuova alla storia passata dalle parti di Pavia e dintorni con libri ricchi di illustrazioni parlanti che incuriosiscono e piacciono a lettori di ogni età.

L'ultimo esempio della sua arte è esposto in queste settimane al Broletto dove è in corso la mostra fotografica allestita con immagini dell'archivio storico dell'Ateneo Pavese. Ad apertura di visita c'è un disegno di Giusfredi che guarda dall'alto il grande complesso di aule e cortili storici dell'Università.

Marco Giusfredi, classe '52, milanese di nascita, ma da tempo trasferito in quel di Chignolo Po, in provincia di Pavia, nella casa di famiglia della moglie, parla volentieri di sé ma vorrebbe che il cronista chiudesse il taccuino, per guardare e ascoltare soltanto: «A chi vuole che interessino queste cose», si schermisce davanti a un caffè americano.

Quanto alla parola scritta è chiaro come la pensa Giusfredi quando fa sua la riflessione di Saul Steinberg, uno dei più importanti disegnatori del Novecento, che in una intervista a Sergio Zavoli del 1967 disse: «Il disegno come esperienza e occupazione letteraria mi libera dal bisogno di parlare e di scrivere. Lo scrivere è un mestiere talmente difficile mentre il dise-

gno è la più rigorosa, la meno narcisistica delle espressioni.» Le parole in realtà scorrono a ruota libera – appena si stabilisce un'intesa con l'interlocutore – nella rievocazione di molti anni di lavoro nel campo della grafica, del packaging, dell'advertising. Prima – fin da ragazzo, 18enne o poco più, "con studi irregolari", precisa –, a Milano, alla bottega di prestigiosi maestri che insegnavano a indagare, conoscere, vivere. Poi, dal 1980, entrato ormai a pieno titolo nell'albo dei pubblicitari, con uno studio suo a Pavia, da dove ha mantenuto contatti e impegni con marchi di rilevanza internazionale. Il quasi autodidatta Giusfredi aveva imparato in fretta anche grazie a quei buoni maestri. «Ricordo, tra gli altri, Paul Dieu (Dieu, come Dio, sottolinea). Aveva fatto la resistenza con De Gaulle. Mi faceva leggere Joyce, Malamud, Steinbeck, Updike». Tra gli anni Sessanta e Settanta a Milano molte sono state le occasioni di incontri e confronti che hanno aiutato a crescere una generazione che aveva voglia di imparare: tutte opportunità che il nostro non si è lasciato sfuggire. Neppure le letture, come modo altrettanto profondo per incontrare persone e idee, si sono più fermate: Camus, Montaigne, Celine. E, tra gli italiani, Umberto Eco, Giorgio Bocca, solo per citare quelli che restano nel cuore e ben chiari nella testa. Poi le indagini nella Storia, anche la più antica.

Matita, china, pastelli, aquerelli sono diventati, nel frattempo, strumenti per dare corpo al piacere di trame e riflessioni in bellissimi diari disegnati, che affidano a pochi tratti e a brevi frasi o singole parole la sintesi di più larghi pensieri. Scrive di sé Marco Giusfredi nel suo sito (www.marcogiusfredi.it): «Nasce a Milano (Porta Garibaldi) nel 1952 e già nel '53 manifesta un'interessante propensione all'illustrazione sulla parete dell'anticamera». L'ironia è un tratto distintivo dell'opera del disegnatore che la coltiva e la esprime anche nei commenti che, a margine dei suoi disegni, sono pronunciati da esili ma energiche figurine. Proprio quei minuscoli personaggi, collocati ai piedi dei grandi, costituiscono la firma più autentica e completa dell'illustratore.

Il disegno, si diceva. «Mi ci sono dedicato più attivamente dall'inizio degli anni Duemila – racconta Giusfredi -. Ho fatto qualche mostra. Poi sono arrivati i libri».

Tra le mostre vale la pena ricordare quella dedicata a una favolosa sepolta biblioteca di Kln.da.ar di cui l'illustratore immagina siano stati ritrovati innumerevoli fogli sparsi. «Si tratta – ecco l'ambizione dell'opera – di tutto quel che resta di una cultura che guardava perplessa alle multiformi espressioni della condizione umana».

In memoria dell'amico Delfino Ambaglio, grecista, professore all'Università di Pavia scomparso troppo presto, è seguita quindi l'esposizione per raccontare i miti greci alla maniera di Marco Giusfredi.

Ci sono, tra le innumerevoli tavole, illustrazioni per la rivista *Socrate al caffè* di Salvatore Veca e Sisto Capra. E quelle realizzate per la Società Dante Alighieri di cui Giusfredi è socio fedele.

C'è la firma inconfondibile del disegnatore anche su diversi libri che raccontano e illustrano storie e personaggi di Pavia. «Lugi Casali – ricorda Giusfredi - mi ha chiesto di collaborare per il libro sulla Battaglia di Pavia pubblicato con Pime. Poi sono venuti i *Tribolamenti Longobardi* e *Napoleone anche a Pavia*». Per la casa editrice Univers sono usciti da ultimo, sempre illustrati da Giusfredi, *Ennodio di Pavia*, letterato e vescovo (autore il latinista Fabio Gasti) e *Uomini e donne dell'Università di Pavia* (autrici Valentina Cani e Maria Carla Garbarino). L'illustratore non si è tirato indietro nemmeno quando Silvia Bergonzoli, neurologa e neuropsichiatra infantile, gli ha chiesto di illustrare il libro *Virus e altri guai*, scritto per raccontare il

Covid ai bambini.

Nel presente e nell'immediato futuro del disegnatore c'è anche un lavoro in corso su Dante, meglio, su chi ha scritto di Dante a cominciare dal figlio Jacopo Alighieri e poi su fino al Novecento. C'è da scommettere che sarà una nuova bella sorpresa firmata Giusfredi.

Pierangela Fiorani



Questo mese Vi consigliamo...



Marco MALVALDI
Samantha BRUZZONE

**CHI SI FERMA
È PERDUTO**

Sellerio



Giuseppina MANIN

COMPLICE LA NOTTE

Guanda

Una nuova investigatrice compare nel panorama del giallo italiano: Serena Martini, curiosa e decisa a scoprire il colpevole. Si trova nel nuovo libro che Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone, coppia nella vita, hanno deciso di scrivere insieme: ***Chi si ferma è perduto*** (Sellerio Editore). Al posto dei quattro vecchietti ficcanaso della serie del "Bar-Lume" c'è questa nuova protagonista e stavolta il lato comico, che affiora a sprazzi nel genere poliziesco, è temperato da un pizzico di sensibilità femminile.

Serena è una mamma molto indaffarata con due bambini e un marito scienziato con la testa tra le nuvole. Abita in un borgo vicino a Pisa e un giorno trova in un bosco casualmente un cadavere. «C'era un odore che conoscevo bene, ma era decisamente incoerente per quel posto lì. (...) Però c'era una mano. E un braccio. E attaccato al braccio c'era un tronco. Il resto del corpo lo guardai solo per un attimo. Poi tornai con lo sguardo sul tronco, con la giacca tutta sbrindellata e impregnata di un liquido scuro. Feci un paio di passi verso il corpo, e in quel momento mi resi conto che c'era un altro odore che aleggiava. Molto più sottile, ma anche molto più netto. Penetrante...». Il corpo appartiene al professor Caroselli, ottimo musicista e rigoroso insegnante nella scuola locale gestita dalle suore, frequentata anche dai figli di Serena.

Forte di un dottorato in chimica, Serena aveva un buon impiego, ma si era licenziata, insofferente della discriminazione maschilista. Ora lavora a tempo pieno per la sua famiglia. Ha però, quello che lei chiama "superpotere", un olfatto formidabile e professionalmente coltivato, che le permette poi in definitiva di risolvere l'omicidio.

Dell'inchiesta ufficiale, in realtà, si occupa Corinna Stelea, sovrintendente di polizia, alta quanto un giocatore di pallacanestro. Le due collaborano in modo attivo, anche se a volte con idee divergenti. Indirizzano i sospetti sui traffici del convento che gestisce la scuola. Molti pettegolezzi accompagnano l'indagine, facendola spesso finire in vicoli ciechi, e molti segreti saranno svelati.

Alla fine la soluzione sarà sorprendente.

Quasi sconosciuta in Occidente perché osteggiata dal regime sovietico per la religiosità profonda e la spregiudicatezza intellettuale, Marija Judina è stata una delle più grandi interpreti musicali del Novecento russo, un'intellettuale appassionata, paladina delle avanguardie, sempre pronta a difendere i dissidenti perseguitati dal feroce regime stalinista.

Giuseppina Manin, in ***Complice la notte*** (Guanda), romanzo-biografia, illustra la storia avvincente di quest'artista.

Marija Judina nasce nel 1899 a Nevel, cittadina della Russia occidentale, in una famiglia ebrea. Studia al Conservatorio di San Pietroburgo sotto la guida del maestro Leonid Nikolaev. Tra i compagni di classe ha Dmitrij Šostakovič e Vladimir Sofronickij. Dopo il fatidico anno 1917, che trascina lei, come milioni di russi, in un vortice mortale, nel 1919 Marija si converte al cristianesimo ed entra nella Chiesa ortodossa russa proprio nel momento in cui divampa la persecuzione dei cristiani. Anche per lei arrivano anni difficili, violenti. È spesso licenziata e perseguitata per la sua fede, ma non smette di suonare e di insegnare.

La sua grandezza colpisce persino Stalin, il crudele dittatore. C'è un episodio entrato nella leggenda: una notte Stalin, insonne, ascolta alla radio il "Concerto per pianoforte in La maggiore" di Mozart, eseguito proprio da Marija Judina. Colpito dalla bellezza della musica, ne pretende subito una copia. L'esecuzione alla radio era però dal vivo. Così si cercano in modo convulso, alle tre di notte, la pianista e l'orchestra, per un replay. Due direttori si rifiutano di dirigere l'orchestra, temendo che Stalin si accorga che quello non è il concerto che ha ascoltato. Il terzo accetta. Il disco viene consegnato all'alba. Stalin, si narra, sarebbe scoppiato in lacrime, commosso, fin dalle prime note. Quando morì, sul suo giradischi, c'era proprio quel disco.

Stalin aveva disposto di ricompensare Marija Judina con 20.000 rubli. La pianista per ringraziarlo gli inviò una lettera in cui scrisse: «Iosif Vissarionovič vi ringrazio per il vostro aiuto. Pregherò per voi giorno e notte, chiedendo al Signore di perdonare i grandi peccati che avete commesso nei confronti del popolo e del Paese. Quanto al denaro, l'ho dato alla chiesa che frequento». Stalin, incredibile, incassò senza reagire.

Per tutta la vita il regime aveva emarginato Marija, per toglierle la voce. Ma lei continuò a vivere per l'arte, la strada privilegiata - diceva - che porta a Dio. Coltivò senza paura amicizie straordinarie e pericolose, come quella per Pasternak, che nel febbraio 1947 fece la prima lettura del romanzo ***Il dottor Zivago***, proprio a casa di Marija.

ALL'ASCOLTO DI ANNIE ERNAUX

CONFERENZA



L'Accademia di Umanità dell'UNITRE propone un incontro con l'opera di Annie ERNAUX, insignita del Nobel per la Letteratura nel 2022, prima scrittrice francese a ricevere questo riconoscimento. I giurati hanno voluto premiare "il coraggio e l'acutezza clinica con la quale Ernaux scopre le radici, gli scar- ti, i vincoli collettivi della memoria personale". L'opera della Ernaux è tut- ta autobiografica e si snoda attraver- so brevi récits, narrazioni di momenti centrali del suo percorso esistenziale. Il **5 dicembre**, alle ore **17:00**, nel **Salone Teresiano dell'Università**, potremo ascoltare il dialogo tra le relatrici sull'o- pera di questa narratrice contempora- nea e la lettura di alcuni brani dei suoi testi più significativi (in originale e in traduzione). Il confronto sulla scrittura della Ernaux è affidato a Andrea Grisi, Laura Marelli ed Eleonora Salvadori. La lettura in francese dei brani a Caroline Maggipinto. Saranno anche proiettate alcune sequenze del film *La scelta di Anne*, tratto dall'opera *L'événement* della Ernaux, per il quale la regista Audrey Diwan ha ricevuto nel 2021 il Leone d'oro alla Mostra di Venezia, e qualche fotogramma del recentissimo film della scrittrice, anch'esso autobio- grafico, *Les années super8*.

VISITA A UNA ESPOSIZIONE

• MILANO •

giovedì 26 gennaio 2023
ore 15:30

I TESORI DELLA CA' GRANDA: LA QUADRERIA DEI BENEFATTORI

La visita vi porterà alla scoperta di una realtà di recente istituzio- ne, poco conosciuta ma di gran- de pregio ed importanza per la qualità delle opere esposte. Sarà questa l'occasione per ammirare i più interessanti ritratti eseguiti a partire dal Seicento, tra i quali spiccano gli splendidi dipinti ese- guiti tra l'Ottocento e Novecento da maestri del calibro di France- sco Hayez, Giovanni Segantini, Mosè Bianchi, Carlo Carrà, Mario Sironi, Felice Casorati. Sarà così possibile ripercorrere l'evoluzio- ne della ritrattistica italiana dal Romanticismo al Divisionismo fino alle interpretazioni del Nove- cento.

La quota di partecipazione è fissata in 35 euro.
Partenza dal piazzale della Stazione ferroviaria di Pavia alle ore 14:00 (alle ore 13:45 dalla Caserma dei Vigili del Fuoco).
Iscrizioni a partire da lunedì 12 dicembre 2022.

CORSI UNITRE ANCORA DISPONIBILI

AREA ARTISTICA

Il linguaggio filmico
La trascendenza della musica
Se non ora
Storia del melodramma

AREA LINGUISTICA

Arabo I anno
Tedesco I
Tedesco II

AREA SCIENTIFICA

Bioetica... al tempo del colera
Bioetica... durante la pandemia
Coltivare il bonsai
Dall'astrolabio a Google Maps
I disturbi del sonno (DAD)
Immunità vaccinazioni
L'acqua in Lombardia
Le fonti energetiche (DAD)
Potenziare... prendere decis.
(pomeriggio)
Ritrovare il benessere I e II (DAD)
Salute... e terza età
Variazioni climatiche
Vita e... delle piante
Vivere 100 anni (DAD)

AREA SOCIALE

Economia, lavoro e società
Etica e legalità
I nostri diritti
Costituzione italiana
Successioni ereditarie
Nuovi nonni per...
Storia giornalismo

AREA STORICA

Archeologia
Cambogia...(DAD)
Danimarca... (DAD)
Giappone... (DAD)
Storia di Israele
Ripartenza... europea
San Michele Maggiore

AREA UMANISTICA

Cristianesimo e...
Il credere: Vocabolario biblico...
Il pane e le rose (DAD)
Lectura Dantis
Rileggiamo... classici

AREA INFORMATICA

Usare computer con
consapevolezza
Excel 2016 avanzato
Base GIMP
Base LINUX
Word B
Base Windows 10
Base Excel
INTERNET base

AREA LABORATORI

Fantasia di bijoux



ORARIO DI APERTURA DELLA BIBLIOTECA UNITRE

Al mattino: dal lunedì al giovedì,
alle 9:30 alle 12:00.

Al pomeriggio:

il mercoledì, dalle 14:45 alle 16:45.

Il venerdì la biblioteca è chiusa,
ma è possibile la restituzione
dei libri nell'apposito box.

NEGOZI AMICI

L'Accademia di Umanità mostra qui l'elenco dei **NEGOZI AMICI** che, secondo una tradizione ormai collaudata, offrono agevolazioni ai nostri Soci che presentano la tessera UNITRE.

ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI

- **RINO SPORT 3** •
c.so Garibaldi, 4
tel. 0382 28343 - 26976
- **RINO SPORT 2 di Giuseppe Frendi** •
c.so Garibaldi, 4
tel. 0382 28343 - 26976
- **TAVERNA** •
c.so Strada Nuova, 24 • tel. 0382 24692

ALIMENTARI

- **PASTICCERIA BARBIERI** •
c.so Strada Nuova, 3 • tel. 0382 300135

ARTICOLI DA REGALO

- **ARTE FIORENTINA** •
c.so Cavour, 14 • tel. 0382 23683

CARTOLERIE E LIBRERIE

- **NUOVA LIBRERIA IL DELFINO srl** •
piazza Cavagneria, 10 • tel. 0382 309788
- **MONDADORI BOOKSTORE** •
piazza della Vittoria, 8 • tel. 0382 26600
- **LIBRERIA SAN FERMO** •
via San Fermo, 3/A • tel. 0382 35473



CASA

- **NUOVA CAR COLOR snc** •
SAN MARTINO SICCOMARIO
via Turati, 24 • tel. 498629
- **COLORIFICIO F.LLI CARBONI** •
viale Montegrappa, 2 • tel. 0382 463402
- **SUCCESSORI D. PIETRA di Marchetti** •
zanzariere: vendita e posa in opera
via Cardinal Riboldi, 6 • tel. 0382 22021

COMPUTER

- **SIGMA STORE** •
viale C. Battisti, 37
tel. 0382 538464 (prodotti)
tel. 0382 1727149 (interventi)

FIORI E PIANTE

- **FIORAIO POGGI** •
c.so Garibaldi, 29 • tel. 0382 28327
- **BALLABIO FIORISTA** •
c.so Strada Nuova, 116/B
tel. 0382 28327

FOTOGRAFIE

- **TICINESE CLAUDIA** •
piazza della Vittoria, 8a • tel. 320 7903981

GIOIELLERIE

- **GIOIELLERIA CANTONE** •
c.so Cavour, 14/E • tel. 0382 401430

GOMMISTI

- **DG PNEUS srl** •
viale Brambilla, 28 • tel. 0382 422124
- **PANSINI RACING srl** •
viale Cremona, 71 • tel. 0382 466258

OTTICA

- **OTTICA FRA** •
corso Strada Nuova, 33 • tel. 0382 21067
- **OTTICA MORGAN** •
corso Cavour, 27 • tel. 0382 24071

PELLICERIE

- **PELLICCERIA ANNABELLA** •
piazza Minerva, 11 • tel. 0382 21122-21761

SALUTE

- **ORTOPEDIA SANITARIA** •
via Lombroso, 12 • tel. 0382 525811
- **AUDIKA (dr. Simone Carini)** •
corso Manzoni, 72
tel. 0382 060092 • 0382 302032
- **FARMA WISE (dr. Edoardo Guida)** •
via XX Settembre, 49 • tel. 0382 531954



Anno XXXIV . N° 1 • NOVEMBRE 2022

Direttore responsabile: **Maria Maggi**
Condirettore: **Anita Diener**
Redazione: **Pietro Ardighò, Luisa Bisoni, Pierangela Fiorani, Gian Paolo Parmini, Vittorio Pasotti, Giuseppe Piccio**
Progetto grafico: **Filiberto Rabbiosi**
Stampa: **Tipografia Mondo Grafico - Pavia**

Redazione: via Porta Pertusi, 6
tel. +39 382 530619 – fax +39 382 22830
Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale: (Comma 2 Art. 1 del D.L.353/2003 - conv. in L.27/02/2004) • PAVIA
Indirizzo on line: <http://www.unitrepavia.it>
e-mail: amministr@unitrepavia.it

Block Notes

DICEMBRE

- lunedì 5** • Conferenza "All'ascolto di Annie Ernaux" (pag. 7)
- lunedì 12 e martedì 13** • Viaggio in Alto Adige (v. notiziario ottobre • pag. 8)
- venerdì 16** • Visita guidata al Duomo di Milano (v. notiziario ottobre • pag. 5)
- lunedì 19** • Assemblea ordinaria UNITRE Pavia (pag. 2)

GENNAIO 2023

- giovedì 26** • Visita guidata a "I tesori della Ca' Granda" (pag. 7)